



Riflessioni e Proposte

per la settimana

Dal 26 novembre al 3 dicembre 2017

Vicinanza sino alla fine

Previsto da tempo, circa dieci giorni fa (16 e 17 novembre), in Vaticano, si è tenuto l'ultimo incontro organizzato dalla sezione europea dell'Associazione mondiale dei Medici insieme alla Pontificia Accademia per la Vita. L'incontro aveva come tema il fine-vita. All'assemblea il papa ha fatto pervenire un suo messaggio, che ha avuto vasta eco nei giornali. L'argomento non è da poco e interpella, a vario titolo, tante persone: pazienti, familiari, medici, personale para-medico. Mi sembra il caso di riferirne qualche elemento significativo.

Il problema è sempre particolarmente acuto, talvolta angosciante, ma soprattutto oggi, quando "la medicina ha sviluppato una sempre maggiore capacità terapeutica, che ha permesso di sconfiggere molte malattie, di migliorare la salute e di prolungare il tempo della vita". ... "Oggi è anche possibile protrarre la vita in condizioni che in passato non si potevano nemmeno immaginare ... le cure possono sostenere funzioni biologiche, o addirittura sostituirle, ma questo non equivale a promuovere la salute. Occorre quindi un supplemento di saggezza, perchè oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono potenti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona".

La parola del papa non è innovativa; è solo la riconferma di altri pronunciamenti della chiesa, fin da Pio XII ("non c'è l'obbligo di impiegare sempre tutti i mezzi terapeutici e, in casi ben determinati, è lecito astenersene"). Quando si verifica questo? "Quando il loro impiego non corrisponde a quel criterio etico che verrà in seguito definito «proporzionalità delle cure»" (Congr. Dottrina della fede, 1980). Si può valutare, quindi, una decisione che si qualifica moralmente come rinuncia all'«accanimento terapeutico»".

"Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire" (Catechismo della Chiesa cattolica, n. 2278). Questa differenza di prospettiva restituisce umanità all'accompagnamento del morire, senza aprire giustificazioni alla soppressione del vivere". Dunque, è diverso dall'eutanasia, "che rimane sempre illecita". "La dimensione personale e relazionale della vita - e del morire stesso, che è pur sempre il momento estremo del vivere - deve avere, nella cura e nell'accompagnamento del malato, uno spazio adeguato alla dignità dell'essere umano. In questo percorso la persona malata riveste il ruolo principale: «Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha la competenza e la capacità» (CCC, n. 2278).

"Occorre dunque tenere in assoluta evidenza il comandamento della **prossimità responsabile**, come chiaramente appare dalla parabola evangelica del Samaritano. Si potrebbe dire che l'imperativo categorico è quello di non abbandonare mai il malato. L'angoscia della condizione che ci porta sulla soglia del limite umano supremo, e le scelte difficili che occorre assumere, ci espongono alla tentazione di sottrarci alla relazione. Ma è questo il luogo in cui ci vengono chiesti amore e vicinanza, più di ogni altra cosa, riconoscendo il limite che tutti ci accomuna e proprio lì rendendoci solidali. Ciascuno dia amore nel modo che gli è proprio: come padre o madre, figlio o figlia, fratello o sorella, medico o infermiere. Ma lo dia! E se sappiamo che della malattia non possiamo sempre garantire la guarigione, della persona vivente possiamo e dobbiamo sempre prenderci cura: senza abbreviare noi stessi la sua vita, ma anche senza accanirci inutilmente contro la morte". Diciamo dire "grazie" al papa per queste sue parole.



Letture di domenica prossima (I di Avvento)

I lettura: dal libro del profeta Isaia, 63,16b-18.19b; 64,2b-7

salmo responsoriale: dal salmo 79

II lettura: dalla prima lettera ai Corinzi: 1,3-9

vangelo: dal vangelo secondo Marco: 13,33-37

Messe della settimana

dom.	26 nov.	ore 08,00: deff. Giuseppe e Francesco (Auzzas)
		ore 10,00: per i Parroci defunti della Parrocchia
lun.	27 nov.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
mar.	28 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Schirru
gio.	30 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Madeddu-Melis
sab.	02 dic.	ore 18,00: deff. Vincenzo e Giovannino (Auzzas)
dom.	03 dic.	ore 08,00: pro popolo
		ore 10,00: pro popolo

Altri avvisi

Mercoledì: ore 09,00: lodi comunitarie;
ore 17,30: catechesi biblica sugli Atti degli Apostoli;
ore 18,30: prove di canto liturgico.

Venerdì, primo venerdì del mese, ore 18,00: adorazione davanti al Santissimo Sacramento.

Domenica prossima inizieremo il nuovo anno liturgico. Quest'anno l'avvento è di appena tre settimane piene. Anticipiamo, pertanto, l'invito all'aiuto - in denaro o in viveri - ai bisognosi con l'apposito cesto nella chiesa.

Su fuédhu de Déus in sardu

Aici nàrat Déus, su Signori: Ecus, dèu etótu ap'a circai is brebèis mias e dhas ap'a passai una po una. Comenti su pastori contat is brebèis, una po una, candu s'agàtat in mésu de cussas e si fiant spainàdas, aici etótu dèu ap'a contai is brebèis mias, una po una, e dhas ap'a arrigòlli de tót'is lògus aundi si fiant spérdias in dis de nuis nièdhas e de scuriu.

Fuédhu de Déus, su Signori: ap'a andai sa circai sa brebèi chi si ndi fut andata e ap'a torrai a condùsi a cuilli sa chi si fut pérdia. Ap'a fasciai sa chi si fut ferida e ap'a curai sa malàdia. Ap'a tènni axiu po sa chi est grassa e forti; dhas ap'a pasci tótus cun giustizia.

A tui, talli miu, aici nàrat su Signori: Ecus, ap'a giudicai intra brebèi e brebèi, intra bècus e crabus.

(profeta Ezechièli, de su cap. 34)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>